

Alexander von Zemlinsky

DER ZWERG

Opera in un atto

Libretto di Georg C. Klaren

(Prima rappresentazione Köln, Neues Theater
(28 maggio 1922))

PERSONAGGI

DONNA CLARA (infanta di Spagna)	<i>Soprano</i>
GHITA (sua cameriera preferita)	<i>Soprano</i>
DON ESTOBAN (ciambellano)	<i>Basso/Baritono</i>
IL NANO	<i>Tenore</i>
TRE CAMERIERE	<i>due soprani un contralto</i>
COMPAGNE DI GIOCO (dell'Infanta)	<i>soprani e contralti</i>

Domestici e servitori

ATTO UNICO

Una loggia di stile moresco che si apre nel fondo sui giardini. Una scala conduce all'esterno fino ad un tappeto erboso adornato da crochi e da giacinti e da uno zampillo d'acqua. Nel fondo il cancello dorato del parco. Sui muri, degli arazzi; a sinistra una portiera, a destra l'entrata della casa. Sul lato sinistro della scena, un trono sollevato il cui schienale è drappeggiato con una tela di color giallo zafferano, come pure le altre sedie. Al di sopra, a mezza altezza del muro, un piccolo balcone con degli strumenti di musica. – L'azione si svolge da mezzogiorno al calar della sera.

Ghita e le tre cameriere decorano la stanza di fiori. Il ciambellano, personaggio vecchio e rigido come un palo, in abito da cerimonia, sta impartendo gli ordini. Dal giardino si leva il caldo. Due lacché entrano da sinistra, portando il tavolo destinato ai regali.

CIAMBELLANO

(ai servitori, in tono rude e secco)

Andiamo, affrettiamoci, fannulloni, per il sangue del Signore, si direbbe che state trascinando un cadavere,

(in modo cerimonioso)

il tavolo del compleanno della nostra graziosissima Infante! Là! Per di qua!

(alle cameriere)

E pulite là! Ella deve essere preparata come un vergine prima della notte di nozze.

GHITA, LE TRE CAMERIERE

(imitandolo)

Il tavolo del compleanno della nostra graziosissima Intante!

(ridono)

CIAMBELLANO

(furioso)

Che impudenza! Streghe!

GHITA

(facendo la riverenza a Don Estoban)

Il più bel regalo viene da Don Estoban.

PRIMA CAMERIERA

(con finta gravità)

Egli le offre un libro di preghiere...

DER HAUSHOFMEISTER

Flink, faule Kerle, beim Blut des Herrn, ihr schleppt ihn her wie eine Leiche,

den Geburtstagstisch der gnädigsten Infantin! Da! Hierher!

Daß ihr ihn putzt! Er wird geschmückt wie eine Jungfrau vor der Hochzeitsnacht.

GHITA, DIE DREI ZOFEN

Der Geburtstagstisch der gnädigsten Infantin!

DER HAUSHOFMEISTER

Wollt ihr wohl! Katzen!

GHITA

Das schönste Geschenk ist von Don Estoban.

ERSTE ZOFE

Er hat ihr ein Gebetbuch verehrt...

SECONDA CAMERIERA

(ugualmente)

Un libro di preghiere...

PRIMA CAMERIERA

...con una elegante lista dei peccati.

TERZA CAMERIERA

Con una lista dei peccati

(Il ciambellano lascia la scena, indignato ed esasperato; le cameriere si affacciano di nuovo ridendo alla tavola del compleanno)

GHITA

Queste trine sono belle, dolci, abbondanti!
E questo crocefisso di topazio e d'avorio, e
questi mantelli di seta venuti dal Grande Nord!
Oh sì, vorrei ben essere un'infanta!

PRIMA CAMERIERA

(ridendo)

Vorrebbe essere un'infanta!

SECONDA CAMERIERA

L'infanta Ghita!

TERZA CAMERIERA

L'infanta Ghita!

PRIMA CAMERIERA

...e che cosa faresti se fossi l'infanta?

SECONDA CAMERIERA

Sì, che cosa faresti?

PRIMA CAMERIERA

(ridendo)

L'infanta Ghita!

TERZA CAMERIERA

che cosa faresti, allora?

GHITA

(dolcemente)

Per il mio amore, renderei felici coloro che sono
brutti e senza gioia.

ZWEITE ZOFE

Ein Gebetbuch...

ERSTE ZOFE

...mit einem blinden Beichtspiegel.

Dritte ZOFE

Mit einem Beichtspiegel.

GHITA

Wie schön sind diese weichen rieselnden Spit-
zen und das Topaskreuz aus Elfenbein, dieses
welche Rauchwerk ist hoch aus dem Norden
gekommen. Oh ich möchte wohl Infantin sein!

ERSTE ZOFE

Sie will Infantin sein!

ZWEITE ZOFE

Infantin Ghita!

Dritte ZOFE

Infantin Ghita!

ERSTE ZOFE

...und wärest du die Infantin, was tätest du
dann?

ZWEITE ZOFE

...was tätest du dann?

ERSTE ZOFE

Infantin Ghita!

Dritte ZOFE

...was tätest du dann?

GHITA

Die Menschen mit meiner Liebe beglücken, die
freudlos und hässlich sind.

(Il ciambellano ricompare improvvisamente, e la fanciulli si disperdono)

CIAMBELLANO

(Corrucciato)

Sgualdrine! Fannullone! Al lavoro, riordinate tutti questi oggetti, decorate la tavola, separate i tessuti dai monili!

(solennemente)

Sta per cominciare la presentazione dei voti.

(Ghila e le cameriere si affaccendano di nuovo al tavolo del compleanno)

GHITA

Guardate questa deliziosa bambola!

PRIMA CAMERIERA

(dolcemente)

Com'è bella!

SECONDA CAMERIERA

Com'è piccola!

TERZA CAMERIERA

È tutta vestita di broccato.

GHITA

Guardate questi occhi blu, e la piccola testa con veri capelli da donna.

CIAMBELLANO

Avanti, il sole non ferma il suo corso.

(Le cameriere tornano a lavorare ridendo. Il ciambellano esce poco dopo. – Si vedono sul prato del giardino della silhouette che canzano, che giocano a palla: sono l'infanta e le sue compagne di giochi)

PRIMA FANCIULLA

L'erba è calda ai raggi del sole.

SECONDA FANCIULLA

Hop! Ceresita, prendete la palla!

TUTTE LE FANCIULLE

Com'è bello giocare nell'erba tenera.

(Una fanciulla corre dietro la palla che è sfuggita)

SECONDA FANCIULLA

(sola)

Attenzione ai fiori, sono così belli!

DER HAUSHOFMEISTER

Ihr faulen Dirnen! An die Arbeit, ordnet den Tand und schmücket den Tisch, sondert die Stoffe von den Juwelen!

Bald ist Gratulation.

GHITA

Seht nur die zierliche Puppe!

ERSTE ZOFE

Wie schön!

ZWEITE ZOFE

Wie niedlich!

DRITTE ZOFE

Das Kleid ganz aus Brokat.

GHITA

Die Augen blau und das Köpfchen mit echtem Frauenhaar.

DER HAUSHOFMEISTER

Vorwärts, die Sonne bleibt nicht stehn!

DAS ERSTE MÄDCHEN

Das Gras ist warm im sonnigen Schein.

DAS ZWEITE MÄDCHEN

Husch, Ceresita, fanget den Ball!

ALLE MÄDCHEN

Es spielt sich so leicht im weichen Gras.

DAS ZWEITE MÄDCHEN

Gib acht auf die Blumen, sie sind so schön!

PRIMA FANCIULLA

Lanciaci la palla!

LE COMPAGNE DI GIOCO

(allegramente)

Porta piuttosto dei fiori, dei fiori freschi!

(Esse si affrettano a raccogliere dei fiori, poi col le braccia piene di fiori attorniano l'infanta)

LE COMPAGNE DI GIOCO

Con questi fiori freschi intrecciamo per la nostra infanta una corona di maggio.

PRIMA FANCIULLA

Una bracciata di fiori.

SECONDA FANCIULLA

Che dirà il giardiniere?

TUTTE LE FANCIULLE

Questi fiori morendo le augurano un buon compleanno.

(Esse si prendono per mano e fanno un girotondo)

Danziamo sul fraticello ai raggi del sole! E tu, infanta, sarai la nostra principessa.

PRIMA FANCIULLA

(sola)

Nella danza di maggio...

SECONDA FANCIULLA

(sola)

Tutti i riccioli si agitano al vento.

LE COMPAGNE DI GIOCO

(con calore)

Tu sei bella, infanta. Le tue spalle sono fresche, sei snella, la tua capigliatura scintillante sotto il sole ti rende ancora più bella. Come ringraziarti? Infanta, noi ti amiamo. Rallegratevi sotto i raggi del sole, danzate!

(Animato girotondo attorno all'infanta, che intanto ha ricevuto tutti i fiori e li lancia sulle allegre fanciulle)

(La danza cessa. L'infanta guarda verso il terrazzo)

L'INFANTA

Oh, guardate! Stanno riordinando il tavolo del

DAS ERSTE MÄDCHEN

Laß doch den Ball!

DIE GESPIELINNEN

Bring lieber Blüten, junge Blüten!

DIE GESPIELINNEN

Wir wollen die Infantin krönen im Maienkranz, mit den jungen Blüten.

DAS ERSTE MÄDCHEN

Ein Arm voller Blüten.

DAS ZWEITE MÄDCHEN

Was wird der Gärtner sagen?

ALLE MÄDCHEN

Zum Fest gratulieren die sterbenden Blüten.

Tanzt auf der Wiese im sonnigen Schein, Infantin, du sollst unsre Fürstin sein.

DAS ERSTE MÄDCHEN

Im Maientanz...

DAS ZWEITE MÄDCHEN

...deine Locken wehn.

ALLE GESPIELINNEN

Infantin, du bist schön. Deine Schulter ist kühl, du bist schlank, dein sprühendes Haar ist ein Sonnensieb für all' deine Schönheit. Wie sagen wir dir Dank? Infantin, wir haben dich lieb. Jau- chzt im sonnigen Schein, tanzt!

INFANTIN

Ei sieht, man putzt den Geburtstagstisch.

compleanno.

(a bassa voce, alle fanciulle)

Venite, andiamo a vedere!

PRIMA CAMERIERA

(alle due altre cameriere, anche lei a bassa voce)

Attenzione, l'infanta vuole entrare!

(L'infanta e le sue compagne di gioco si sono avvicinate alla scala della terrazza. Il ciambellano riappare e vede, inorridito l'infanta ai piedi della scala)

L'INFANTA

(alle cameriere, con voce sonora)

Lasciatemi vedere i miei bei regali!

GHITA

No, infanta, no, deve essere una sorpresa.

CIAMBELLANO

(implorandola)

Graziosissima infanta!

LE COMPAGNE DI GIOCO

Ah! ah! Don Estoban! Un drago a guardia del tesoro.

CIAMBELLANO

Non è ancora l'ora della cerimonia!

L'INFANTA

Andiamo, Estoban, fa uscire le cameriere!

CIAMBELLANO

Infanta, l'etichetta vieta che voi guardiate i regali troppo presto.

LE TRE CAMERIERE

Presto, chiudete l'entrata, affrettatevi!

LE COMPAGNE DI GIOCO

Infanta, assediamo la scala!

LE TRE CAMERIERE

Vogliono vedere i regali.

(Le cameriere corrono ridendo fino alla scala e allargano le braccia per impedire alle fanciulle di salire)

Kommt, lasst uns sehn!

ERSTE ZOFE

Gebt acht, die Infantin will herein!

INFANTIN

Laßt mich meine schönen Geschenke sehn!

GHITA

Infantin, nein, nein, es soll eine Überraschung sein!

DER HAUSHOFMEISTER

Allernädigste Infantin!

DIE GESPIELINNEN

Ha, ha, Don Estoban! Ein Drache hütet den goldenen Schatz.

DER HAUSHOFMEISTER

Es ist noch nicht Empfangszeit!

INFANTIN

Geh, Estoban, jage die Zofen weg!

DER HAUSHOFMEISTER

Die Etiquette verbietet Euch, Infantin, daß Ihr die Geschenke zu früh beschaut.

DIE DREI ZOFEN

Verstellt den Eingang rasch, nur rasch!

DIE GESPIELINNEN

Laßt uns die Treppe belagern, Infantin!

DIE DREI ZOFEN

Sie wollen die Geschenke sehn

LE COMPAGNE DI GIOCO

La curiosità ci mette alla tortura, siamo così curiose, Don Estoban.

LE TRE CAMERIERE

Vogliono prendere d'assalto la scala, queste furie!

(L'infanta e le sue compagne di gioco tentano di raggiungere la terrazza per la scala; le cameriere sbarrano loro il passaggio; allegra mischia. Il ciambellano si torce le mani con comica disperazione.)

GHITA

Lasciateci lavorare in pace, infanta!

(le fanciulle cessano di bisticciare allorché sentono la voce di Ghita)

L'INFANTA

(ridendo)

Ah! ma c'è anche Ghita. Aspetta, cattiva, aspetta un po', io verrò di sopra!

GHITA, LE TRE CAMERIERE

Aspettate un poco, furie, non ve li porterete via. Noi vi morderemo, vi colpiremo. Aspettate un po', furie, non ci sposteremo di un pollice.

LE COMPAGNE DI GIOCO

Aspettate un po', sorelle! Noi saremo le più forti. Diamogli addosso!

L'INFANTA

Seguitemi!

(I due gruppi si disputano gaiamente l'ingresso nel locale: l'infanta si batte contro Ghita, alcune fanciulle raccolgono i fiori sparpagliati e li gettano sulle cameriere. Il ciambellano, torcendosi le mani per la disperazione, corre da un gruppo all'altro)

CIAMBELLANO

(con aria disperata)

Aiuto! Ribellione! La mia carica! La mia reputazione! Mi licenzieranno!

LE COMPAGNE DI GIOCO

Fuggirete finalmente? Ve lo faremo vedere noi! Colpitele!

CIAMBELLANO

Ghita! Infanta!

(grida)

Ribellione! La mia carica! La mia reputazione!

DIE GESPIELINNEN

Neugierde quält uns, wir sind so neugierig, Don Estoban.

DIE DREI ZOFEN

Sie wollen die Treppe stürmen, die Wilden!

GHITA

Laßt uns in Frieden, Infantin!

INFANTIN

Ah! Meine Ghita ist auch dabei. Warte nur, Arge, warte, ich will dich zwingen!

GHITA, DIE DREI ZOFEN

Wartet nur, Wilde, ihr sollt uns nicht zwingen! Wir wollen euch beißen, wir wollen euch schlagen. Wartet nur, Wilde, wir weichen hier nicht!

DIE GESPIELINNEN

Wartet nur, Schwestern! Wir wollen euch zwingen. Zum Kampf!

INFANTIN

Mir nach!

DER HAUSHOFMEISTER

Helft! Rebellion! Mein Amt, mein Anseh'n! Man wird mich entlassen!

DIE GESPIELINNEN

Wollt ihr nun fliehen? Wir wollen euch zeigen! Schlagt sie!

DER HAUSHOFMEISTER

Ghita! Infantin!

Rebellion! Mein Amt, mein Anseh'n! Helft!

Aiuto!

GHITA

Noi non ci muoveremo, ritiratevi dunque, non, non vedrai nulla. Aspetta, te lo insegnerò io, sono forte almeno quanto te.

LE TRE CAMERIERE

Non ci sposteremo! Ritiratevi!

(L'infanta e le sue compagna di gioco spingono Ghita e la cameriere fino alla loggia)

GHITA

Ahimè! esse cedono!

(Corre verso l'angolo della loggia opposto alla tavola del compleanno)

Che quella che hanno un po' di cuore si riuniscano attorno a me!

LE COMPAGNE DI GIOCO

(si precipitano verso la loggia mandando grida di allegria)

Vittoria! La via è libera!

LE TRE CAMERIERE

Sì, voi siete più numerose. Fuggiamo, sorelle!

(Si radunano attorno a Ghita)

L'INFANTA

(esultando)

E ora corriamo alla tavola!

(Vicino alla tavola del compleanno, con un rapimento infantile)

Che belle trine, e tante!

LE COMPAGNE DI GIOCO

(vicino alla tavola del compleanno, contemplando i regali)

Quanti merletti!

L'INFANTA

E il crocefisso di topazio e d'avorio!

LE COMPAGNE DI GIOCO

D'avorio!

GHITA, LE TRE CAMERIERE

Dobbiamo mandarle via, devono ritornare in giardino!

GHITA

Wir weichen nicht, geht doch zurück, nein, du sollst nichts sehen. Warte, ich will dich lehren, ich bin so stark wie du.

DIE DREI ZOFEN

Wir weichen nicht! Geht doch zurück!

GHITA

O weh, sie weichen!

Wer mutig ist, der sammle sich um mich!

DIE GESPIELINNEN

Wir sind die Sieger, die Bahn ist frei!

DIE DREI ZOFEN

Ja, ihr seid mehr. Schwestern, flieht!

INFANTIN

Und nun an den Tisch!

Wie schön sind diese rieselnden Spitzen!

DIE GESPIELINNEN

Die rieselnden Spitzen!

INFANTIN

Und das Topaskreuz aus Elfenbein.

DIE GESPIELINNEN

Aus Elfenbein.

GHITA, DIE DREI ZOFEN

Wir wollen sie wieder vertreiben, sie müssen in den Garten!

L'INFANTA

Guardate! Guardate! Una piccola corona d'oro incastonata di rubini

LE COMPAGNE DI GIOCO

Guardate questa piccola corona d'oro incastonata di rubini!

GHITA, LE TRE CAMERIERE

Avviciniamoci discretamente e ci batteremo nuovamente, venite! Sorelle, venite, non dobbiamo aver paura! Attenzione, avviciniamoci di nuovo!

INFANTE E COMPAGNE DI GIOCO

Attenzione, avviciniamoci di nuovo!

(La lotta riprende; il ciambellano tenta di interporci)

CIAMBELLANO

Pace! Concordia! Infanta, mi faccia la grazia! Mi farete perdere il pano quotidiano. Il re si arrabberà, questa cerimonia è sacra,

(supplicando)

Degnatevi di ritornare nel giardino, infanta!

(è totalmente esausto)

L'INFANTA

(con una risata allegra)

È così gentile quando ci supplica! Obbediamo al nostro fedele servitore,

(in tono scherzoso)

venite in giardino, sorelle mie, nel verde!

(Scende rapidamente la scala fino al giardino, unendo il suo canto e le sue risate a quelle delle compagne. Alla fine spariscono dietro il muro del giardino.)

LE COMPAGNE DI GIOCO

Danziamo sul fraticello ai raggi del sole, e tu, infanta, sii la nostra principessa. Danziamo, danziamo...

CIAMBELLANO

(asciugandosi il sudore dalla fronte)

Accenderò cento ceri alla Madonna per avermi liberato dal pericolo.

INFANTIN

O seht! Seht, ein Krönlein aus Gold und Rubin!

DIE GESPIELINNEN

Seht das Krönlein aus Gold und Rubin!

GHITA, DIE DREI ZOFEN

Wir, schleichen uns näher und kämpfen noch einmal, kommt! Schwestern, kommt, wir fürchten uns nicht, gebt acht! wir nahen aufs Neu!

INFANTIN, DIE GESPIELINNEN

Gebt acht, wir nahen aufs Neu!

DER HAUSHOFMEISTER

Friede! Eintracht, Infantin, Gnade! Ihr bringt mich um mein täglich Brot. Der König zürnt, die Zeremonie ist heilig.

Geruht in den Garten zu gehen, Infantin!

INFANTIN

Weil er so reizend bitten kann, lasst uns dem treuen Diener gehorchen,

kommt in den Garten, Schwestern, ins Grün!

DIE GESPIELINNEN

Tanzt auf der Wiese im sonnigen Schein! Infantin, du sollst unsre Fürstin sein. Tanzt, tanzt-

DER HAUSHOFMEISTER

Ich will der Madonna hundert Kerzen opfern für die Errettung aus der Gefahr.

GHITA

Che matte! Hanno distrutto tutto.

CIAMBELLANO

Presto, al lavoro, il sole non arresta il suo corso!

LE TRE CAMERIERE

Sì, sì, ci mettiamo all'opera con lena.

(Esse corrono alla tavola del compleanno e riprendono il loro lavoro)

GHITA

Ma voi raccontateci. Diteci, Don Estoban, quali sono i regali più belli?

CIAMBELLANO

(con tono secco, inespressivo, mentre le cameriere e Ghita sono affaccendate attorno al tavolo del compleanno.)

Da Sua Santità il Papa una rosa d'oro con spine in pietre preziose,

(inchino deferente)

dal cristianissimo Re

(inchino)

un abito ornato da mille perle

(la cameriere, affascinate, battono le mani)

dall'Imperatore, due superbi cavalli.

(profonda reverenza)

(Meno impassibile a partire da questo momento, più animato)

Ma il più bello...

GHITA, LE TRE CAMERIERE

(con vivacità, e l'aria curiosa)

Il più bello?

CIAMBELLANO

(a bassa voce, in tono confidenziale)

...il più bello e più orrendo!

GHITA, LE TRE CAMERIERE

(a bassa voce, stupite)

Orribile. il più bello? Parlate allora!

GHITA

Die Tollen, sie haben uns alles zerstört.

DER HAUSHOFMEISTER

Schnell an die Arbeit, die Sonne bleibt nicht stehn!

DIE DREI ZOFEN

Ja ja, wir wollen fleißig sein.

GHITA

Doch du sollst uns erzählen. So saget doch, Don Estoban, was sind die schönste Geschenke?

DER HAUSHOFMEISTER

Eine goldene Rose mit Dornen aus Edelsteinen von seiner Heiligkeit, dem Papst

vom allerchristlichsten König

ein Kostüm aus tausenden Perlen

zwei prächtige Pferde vom Kaiser

Doch das Schönste...

GHITA, DIE DREI ZOFEN

Das Schönste?

DER HAUSHOFMEISTER

...das Schönste ist scheußlich!

GHITA, DIE DREI ZOFEN

Scheußlich, das Schönste? So rede doch!

GHITA

Sono corse tante voci.

CIAMBELLANO

(dopo avere gettato attorno degli sguardi impauriti)

Il sultano ha inviato un nano,

(sorpresa, mormorii da parte di Ghita e delle cameriere)

un capriccio della crudele natura. Egli zoppica, i suoi capelli sono una zazzera di fuoco, la sua testa è infagottata in spalle troppo alte, si piega sotto il peso di una gobba, il suo corpo è piccolo e deforme. Chissà, forse non ha più di vent'anni, forse è vecchio come il sole. Viene da un paese lontano, e lo precede la sua fama di cantore.

GHITA

(a bassa voce)

Com'è curioso!

PRIMA E SECONDA CAMERIERA

(a bassa voce)

Un nano!

TERZA CAMERIERA

(a bassa voce)

Che strano regalo!

CIAMBELLANO

(a bassa voce)

Ma non vi ho detto la cosa più bizzarra:

(mosto distintamente, con insistenza)

non sa nulla. Egli ignora del tutto la sua bruttezza ripugnante, crede di essere nobile e ha i modi di un cavaliere; non si è ancora visto in uno specchio.

GHITA

(stupefatta)

Non si è mai visto in uno specchio?

CIAMBELLANO

Prende le nostre risate per amabilità, dato che chiunque lo vede si mette a ridere,

GHITA

Wir hörten allerlei schon raunen.

DER HAUSHOFMEISTER

Der Sultan sandte einen Zwerg,

als Spiel der grausamen Natur. Er hinkt, die Haare sind feurige Borsten, der Kopf hockt zwischen Schultern, die zu hoch. Ihn beugt eines Höckers Last, klein und verwachsen die ganze Gestalt, vielleicht kaum über zwanzig alt, vielleicht alt wie die Sonne. Ein Ruf als Sänger eilt ihm voran aus fernem Land.

GHITA

Wie seltsam!

ERSTE ZOFE UND ZWEITE ZOFE

Ein Zwerg!

DRITTE ZOFE

Welch sonderbare Gabel!

DER HAUSHOFMEISTER

Und doch, das Seltsame kommt noch:

Er weiß es nicht. Weiß nichts von seiner Hässlichkeit, hält sich für edel und gibt sich als ein Ritter; er hat noch nie sich im Spiegel gesehn.

GHITA

Er hat sich nie im Spiegel gesehn?

DER HAUSHOFMEISTER

Er hält unser Lachen für Freundlichkeit, denn jeder lacht, wenn man ihn sieht,

(scimmiottandolo)

con le sue pose galanti e poi, ah, ah, i suoi canti tragici. He, he, è proprio matto!

GHITA E PRIMA CAMERIERA

Allora rideremo anche noi!

SECONDA E TERZA CAMERIERA

Rideremo anche noi!

CIAMBELLANO

Andate, ora! Non avete ancora offuscato gli specchi; degli occhi onesti gli rivelerebbero la verità, ciò che dobbiamo impedire.

(Le cameriere ricoprono di tendaggi lo specchio del trono e gli altri specchi della sala)

Lo sciocco deve rimanere sciocco, e per questo povero sciocco la verità sarebbe la morte. Suvvia! ricopriteli!

È l'ora della presentazione degli auguri.

(Dodici lacché, in fila per due, entrano da destra e si dispongono lungo il muro. Musicisti in livrea hanno preso posto sul balcone, e aspettano il segnale per suonare. Il cancello del parco è stato aperto e il giardino si riempie di una folla eterogenea: uomini, donne, bambini. Entra allora l'infanta accompagnata da una dama di corte di età matura; ella attraversa la loggia in direzione del trono. Passando davanti a Ghita, le fa un segno, Ghita si affretta a raggiungerla e le resta sempre vicino. – Successivamente entrano le compagne di gioco, che si siedono in semicerchio attorno all'infanta. Allora il ciambellano dà un segnale: due valletti portano il tavolo di compleanno davanti all'infanta. Essa getta una rapida occhiata e si volta verso Ghita scoppiando a ridere. – Dopo un secondo segnale, delle persone provenienti dal giardino si avvicinano timidamente. Dei bambini portano dei fiori, della donne dei foulard e dei ricami, dei giovani dei cestini lavorati pieni di frutti. Tutti manifestano segni di rispettoso affetto all'infanta, che indirizza a ciascuno con la testa un accenno di benevolenza, dà un bacio ai bambini e li ricompensa con un frutto. – Il ciambellano riaccompagna il popolo. – Il ciambellano ritorna e dà il terzo segnale: la musica si interrompe, ed egli con passo solenne va verso l'infanta e annuncia)

CIAMBELLANO

Il sultano presenta all'infanta un regalo venuto da lontane contrade, un cavaliere bello e ben fatto come Narciso. A questo cantore benedetto da Apollo, la musica onnipotente, che santifica e trasfigura tutto, ispira accenti di splendore uguale alla sua luminosità, e il poeta attinge nella propria bellezza

(con enfasi)

canti tanto radiosi quanto è egli stesso. La Graziosissima Infanta si degna di ricevere questo eroe sublime fra tutti?

mit seinen galanten Posen, den ach, so tragischen Gesängen. Hehe! Er ist sich selber Narr!

GHITA, ERSTE ZOFE

Oh das gibt einen Spaß!

ZWEITE ZOFE UND DRITTE ZOFE

Oh das wird ein Spaß!

DER HAUSHOFMEISTER

Jetzt geht! Die Spiegel sind noch nicht gebledet; ehrliche Augen brächten ihm Wahrheit, doch darf's nicht sein.

Der Narr muß närrisch bleiben, und Wahrheit wär' für den armen Narren Tod. Geht, deckt sie zu!

Die Stunde der Gratulation!

DER HAUSHOFMEISTER

Der Sultan weiht der Infantin zum Geschenk aus fernen Zonen einen Ritter, schön und wohlgestaltet wie Narzissus. Apoll ist ihm gewogen als Sänger durch allmächtige Musik, die alles heiligt und verklärt, der Töne Glanz dem eignen zu vereinen als Dichter, seiner eignen Schönheit Lieder einzuhauchen,

die so strahlend sind wie er. Geruht die gnädigste Infantin, den hehrsten Helden zu empfangen?

(L'infanta approva sorridendo. Il ciambellano fa un nuovo segno. – Proveniente dal giardino allora arriva, portato da dei mori, una lettiga chiusa. I portatori depongono la lettiga. Il ciambellano si avvicina alla lettiga e ne apre la porta. Durante tutto questo tempo regna un silenzio profondo e un'attenzione estrema. Il nano discende, gli schivi mori si prosternano prima di ritirarsi. Il nano è vestito alla moda della corte spagnola, e si muove con una maestà perfetta che solo il suo aspetto rende grottesca. A intervalli regolari, egli si inchina da tutti i lati, poi, dato che nessuno viene ad accoglierlo, si arresta immobile e disorientato. Il ciambellano lo prende per mano e lo conduce solennemente fino al semicerchio formato dalle dame.)

TUTTE LE DAME

(scoppiando a ridere e sussurrando)

Che cosa dice Don Estoban? Guardate! Lui, ben fatto?! Un mostro! un eroe!

(risa soffocate)

Non ho mai visto niente di più orribile! Guardate come tende l'orecchio! Non ride come gli altri sciocchi. Guardate questa figura!

(più forte)

Non si difende contro i nostri scherni.

(a partire da questo momento, sempre più ad alta voce e con sempre meno ritegno)

Che aria altera! Che portamento pieno di compunzione!

(imitandolo)

Che sguardo languido! Oh ecco l'uomo meraviglioso!

(Divertimento generale. I nano si guarda attorno e sorride con fierezza e soddisfazione; l'infanta osserva con calma la scena, con aria divertita, prima di indirizzare a quelli che ridono un energico segno per farli smettere. Il ciambellano si avvicina al nano)

CIAMBELLANO

Mio principe, questa nobile dama vi vuol bene.

(Il nano, alla vista dell'infanta, è diventato improvvisamente serio e la guarda fissamente senza muoversi.)

IL NANO

(a bassa voce)

Dov'è la principessa? Io vedo delle donne che sono molto belle, e una di loro lo è anche di più. Le principesse sono terrestri

(Guarda l'infanta, profondamente stupito)

Dov'è la principessa?

CIAMBELLANO

Siete davanti a lei.

(Il nano si inchina profondamente e tocca il suolo con la palma della mano destra. Resta in quella posizione. Le dame ridacchiano e parlottano a bassa voce)

ALLE DAMEN

Was sagt Don Estoban? Seht doch! Er nennt ihn wohlgestaltet. Ein Unhold! Einen Helden!

Ich hab' nichts Ärgeres gesehn! Seht, wie er aufhorcht! Er lacht nicht wie andre Narren. Seht, wie er aussieht!

Er weist den Spott nicht zurück.

Seht die stolze Miene! Seht diese Schritte voll Würde,

die schmach tenden Blicke! O herrlicher Mann!

DER HAUSHOFMEISTER

Mein Prinz, die edle Frau ist Euch gewogen.

DER ZWERG

Wo ist die Prinzessin? Ich sehe Frauen, die sehr schön sind und eine, die mehr ist als schön, Prinzessinnen sind irdisch.

Wo ist die Prinzessin?

DER HAUSHOFMEISTER

Ihr steht vor Ihr.

L'INFANTA

(in tono divertito e amabile)

Io auguro il benvenuto al nobile cavaliere venuto da lontani paesi, io vi saluto.

(Il nano fa una riverenza galante. Di nuovo si mormora e si sussurra.)

(In tono canzonatorio)

Voi componete dei versi, si dice, migliori di quanto non diciate.

(ai lacché)

Portate il liuto! Vorreste cantare?

IL NANO

(con foga)

Sì, canterò, perché sono arrivato al porto e vedo la principessa.

L'INFANTA

Parlate la nostra lingua?

IL NANO

Come tu senti.

(con tristezza)

Uno spagnolo mi tenne prigioniero dieci anni sulla sua nave. Ho percorso i mari, ho visto terre lontane simili al paradiso

(con amarezza)

e poi, per bramosia dell'oro, m'ha venduto al sultano.

L'INFANTA

(che ha ascoltato con crescente interesse)

Non avete una patria?

IL NANO

(sognante)

Nessuna, se non un'infanzia svanita. Dovunque io vada gli uomini mi sorridono di bontà. Dio mi ha colmato d'amore... Ma non ho mai visto occhi brillanti come i tuoi.

(Egli è fermo, immobile nella contemplazione dell'infanta. Si ridacchia e si sussurra. – Il ciambellano porta il liuto.)

INFANTIN

Ich heiße den edlen Ritter aus fernem Land willkommen und güße Euch.

Man sagt, Ihr dichtet besser als Ihr sprecht.

Bringt die Laute! Wollt Ihr singen?

DER ZWERG

Ja, ich will singen, weil ich am Ziel bin und die Prinzessin sehe.

INFANTIN

Ihr sprecht unsere Sprache?

DER ZWERG

Du hörst es.

Ein Spanier hielt mich zehn Jahre lang auf seinem Schiff. Meere sah ich und ferne Küsten wie Paradiese,

bis er um geiles Gold mich dem Sultan verkauft.

INFANTIN

Habit Ihr keine Heimat?

DER ZWERG

Keine, nur eine Kindheit, die liegt verklungen. Die Menschen lächeln ihre Güte mir entgegen, wo immer ich gehe. Gott hat mir alle Liebe gegeben... Nie aber sah ich Augen wie deine leuchtenden.

CIAMBELLANO

Se voi permettete... ecco il liuto, vorremmo una canzone allegra.

IL NANO

(sempre affascinato, prende il liuto)

Una canzone allegra?...

(Comincia all'improvviso, come se si fosse risvegliato)

Bevete, fate suonare le arpe, amici miei!
Grande è il piacere, ma stretta la via che vi conduce.

(Lascia cadere il liuto, e il suo sguardo resta fisso sull'infanta. Atroce effetto comico)

(a bassa voce)

No, no!

(a voce ancora più bassa, con languore)

Principessa!

LE COMPAGNE DI GIOCO, LE CAMERIERE

(a voce molto bassa, trattenendo il riso)

Non ho mai visto un buffone così serio.

(scoppiando a ridere)

un serio così ridicolo!

L'INFANTA

(a Ghita, a bassa voce, ridendo)

Delizioso il suo modo di guardarmi!

LE COMPAGNE DI GIOCO, LE CAMERIERE

Che sguardo da innamorato!

GHITA

(a bassa voce all'infanta)

Che ne dici di questo regalo?

LE COMPAGNE DI GIOCO, LE CAMERIERE

Recita superbamente la commedia.

PRIMA CAMERIERA

(sola)

Si prende gioco di noi.

DER HAUSHOFMEISTER

Wenn Ihr vergebt, die Laute, wir bitten um ein heitres Lied.

DER ZWERG

Ein heiteres Lied?...

Trinkt und schlagt die Harfen, Freunde!
Weit ist Lust und eng.

Nein, nein!

Prinzessin!

GESPIELINNEN, ZOFEN

Ich habe noch nie einen Narren gesehen, de so ernst ist.

Sein Ernst ist lachhaft!

INFANTIN

Köstlich, wie er mich ansieht!

GESPIELINNEN, ZOFEN

Seht, die verliebten Blicke!

GHITA

Was hältst du von dem Geschenk?

GESPIELINNEN, ZOFEN

Er spielt eine tolle Komödie.

ERSTE ZOFE

Er will uns zum Besten haben.

CIAMBELLANO*(in modo sdolcinato)*

Mio principe, non volete dunque cantare?

(con aria cattiva)

Forse la frusta vi aiuterà?

IL NANO*(schiumante)*

Sei pazzo, ragazzo mio? Ti ucciderò!

L'INFANTA*(severamente)*

Don Estoban!

(al nano, amabilmente)

Perdonatelo, amico mio, e lasciate che io vi preghi di cantare.

IL NANO

Le tempeste hanno disperso i fiori dei miei canti gioiosi. Se io balbetto, è che tu sei, principessa, un canto venuto da Dio! È la malinconia stessa che versa lacrime.

GHITA

Allora cantate una canzone triste, mio principe, una canzone che sia come il pianto del sole quando muore nel mare.

*(il nano prende di nuovo il liuto, si siede ai piedi dell'infanta e intona la sua canzone)***IL NANO**

Prendi, fanciulla, prendi questa arancia sanguigna, essa è maturata nel mio giardino, prendila! Povero io sono, il mio giardino non ha che un solo arboscello, dove questa arancia sanguigna è maturata, prendila! Ah! la fanciulla! il suo riso è fiero e duro; dalla sua dolcissima capigliatura, ella trae l'ago d'argento, e ridendo colpisce, ferisce fino in fondo l'arancia sanguigna che cade. Ahimè! fanciulla, il tuo riso e il tuo ago non hanno toccato l'arancia sanguigna, il tuo ago appuntito e il tuo riso caustico hanno colpito me; vedi, io muoio, perché l'arancia sanguigna era il mio cuore.

*(Egli termina su un accordo stridente e si immobilizza, assorbito dalla contemplazione dell'infanta.)**(La canzone ha fatto dimenticare il cantore. Così come si ingrandiscono i cerchi che fa una pietra gettata nell'acqua, l'agitazione gioiosa riprende e si propaga a tutti i presenti)***DER HAUSHOFMEISTER**

Mein Prinz, wollt Ihr nicht singen?

Vielleicht hilft Euch die Peitsche!

DER ZWERG

Bist du toll, Bursche!? Ich töte dich!

INFANTIN

Don Estoban!

Verzeiht ihm, mein Freund, und lasst mich Euch bitten, singt!

DER ZWERG

Mir sind die Blüten heitren Sanges verstreut im Sturm. Ich stammle, denn Du bist ein Lied, das Gott gesungen hat, Prinzessin! Wehmut weint.

GHITA

So singt ein trauriges Lied, mein Prinz, ein Lied, wie es die Sonne klagt, wenn sie im Meere stirbt.

DER ZWERG

Mädchen, nimm die blutende Orange, die in meinem Garten reifte, nimm! Ich bin arm, ein einzig Bäumchen hat mein Garten, und es reifte diese blutende Orange, nimm sie hin! Mädchen hat ein stolzes, hartes Lachen, nimmt die Silbernadel aus dem Haar, das sehr weich ist, sticht so lachend, tief verletzend seine blutende Orange in den Staub. Mädchen, ach dein Lachen und die Nadel traf nicht eine Blutorange, spitze Nadel und dein scharfes Lachen traf mich, sieh, ich sterbe, denn die blutende Orange war mein Herz.

LE COMPAGNE DI GIOCO

(a bassa voce)

Avete sentito?

LE TRE CAMERIERE

La sua canzone parla d'amore!

LE COMPAGNE DI GIOCO

Avete sentito?

(a bassa voce)

E anche di morire, ridere e morire.

(Scoppiano a ridere)

GHITA

(all'infanta, a bassa voce ma molto distintamente)

Un bello scherzo: fa loro una bella paura, a queste oche!

CIAMBELLANO

(sghignazzando, con aria cattiva)

Si sente a tirare i registri, Il testo non era male. Solamente un po' storto, come lui, ah, ah, ah!

GHITA

Digli di sposare...

(il riso le impedisce di continuare)

LE TRE CAMERIERE

No, no, la sua canzone parla d'amore.

GHITA

...uno di questi gentili musetti!

LE COMPAGNE DI GIOCO

Vuole essere amato. È impagabile, questo nano, ah, ah!

(le risate si spengono a poco a poco)

L'INFANTA

(con un riso gioioso)

Un matrimonio! Sì, sì, glielo farò fare.

DIE GESPIELINNEN

Habt ihr's gehört?

DIE DREI ZOFEN

Er hat etwas von Liebe gesungen!

DIE GESPIELINNEN

Habt ihr's gehört?

Es klang auch wie Sterben, Lachen und Sterben.

GHITA

Ein köstlicher Spaß: du sollst sie erschrecken, die Gänse!

DER HAUSHOFMEISTER

Er kennt die Register. der Text ist nicht übel. Ein wenig verwachsen wie er, haha!

GHITA

Sag ihm, er soll eine von den Larven...

DIE DREI ZOFEN

Nein, nein, von Liebe hat er gesungen.

GHITA

...heiraten!

DIE GESPIELINNEN

Er will geliebt sein. Er ist köstlich, der Zwerg, ha ha!

INFANTIN

Heiraten! Ja, ja, ich tu's!

CIAMBELLANO

È buono per la fiera.

L'INFANTA

(ad alta voce)

Silenzio, tacete!

(Una volta calmata l'agitazione, l'infanta di volge verso il nano, con un gentile sorriso)

L'INFANTA

Voi siete un cantante di talento, mio principe, da molto tempo non abbiamo sentito nulla di simile.

(China la testa sorridendo)

Vorrei che voi siate attaccato al nostro cuore: scegliete una di queste dame per sposarla davanti al Signore!

LE COMPAGNE DI GIOCO, LE TRE CAMERIERE

(gridando)

Grazia, Infanta, grazia! Piuttosto sposare Satana! Io sono fidanzata! Anch'io! Infanta, noi siamo belle! Piuttosto Satana! Grazia, Infanta, noi siamo belle!

CIAMBELLANO

(fuori di sé)

È fuori questione, si troppo in là, la religione e la morale! Io protesto! veto! No, no, non questo!

IL NANO

(entusiasta)

Questo girotondo conterebbe le fanciulle più graziose del paradiso, io sono abbagliato da una luce radiosa. Sì, dovessero esse promettere tutto il piacere, e tu essere la mia morte, sei tu che io scelgo, principessa!

LE COMPAGNE DI GIOCO, LE TRE CAMERIERE

(ridendo ad alta voce)

Che cosa dice? Come? L'infanta? Sua Magnificenza ci disdegna! Infelici! Egli ci disdegna, il bell'uomo. Il bell'uomo domanda la mano della principessa.

DER HAUSHOFMEISTER

Er taugt für die Messe.

INFANTIN

Seid doch still!

INFANTIN

Ihr seid ein begnadeter Sänger, mein Prinz, wir hörten nichts Ähnliches mehr.

Ich wünsch' Euch dem Hofe zu binden: Wählet eine der Damen zur christlichen Eh'!

DIE GESPIELINNEN, DIE DREI ZOFEN

Gnade, Infantin. Gnade! Lieber gleich den Satan! Ich bin verlobt! Ich auch! Infantin, wir sind schön! Viel lieber gleich den Satan! Gnade, Infantin, wir sind doch schön!

DER HAUSHOFMEISTER

Das darf nicht sein, das geht zu weit, die Religion und die Moral! Protest! und Veto! Nein, nein das nicht!

DER ZWERG

Und wären die seligsten Frauen der Paradiese in diesem Reigen: ich bin blind von einer strahlenden Fackel, ja, wäre alle Lust in diese Gefäßen und du mein Tod, ich wähle dich, Prinzessin!

DIE GESPIELINNEN, DIE DREI ZOFEN

Was sagt er? Wie, die Infantin! Seine Herrlichkeit verschmäht uns, o weh, er verschmäht uns, der schöne Mann. Der schöne Mann, er freit um die Prinzessin.

L'INFANTA

Ghita, non ha dubbi, guardalo, sorride, è contento perché noi ridiamo.

LE COMPAGNE DI GIOCO, LE TRE CAMERIERE

L'insensato! S'offre come dono di nozze!
Sua Magnificenza domanda la mano della principessa!

IL NANO

Sì, sono accecato da una luce abbagliante.

L'INFANTA

Ho quasi pietà di lui.

LE COMPAGNE DI GIOCO, LE TRE CAMERIERE

Felice la donna che egli sceglie come sposa.

IL NANO

Anche se tu sarai la mia morte, principessa, sei tu che io vorrei, solo te, principessa!

L'INFANTA

Gli devo parlare, sola a solo.

L'INFANTA

(energicamente)

Allora, vi calmate?

(al nano)

Ringrazio il cavaliere di questa cortesia.

(Si alza)

Noi desideriamo chiacchierare un momento.
Lasciatemi,

(con un gesto della mano)

signore, e anche voi, Don Estoban!

CIAMBELLANO

(protestando)

Graziosissima Infanta!

L'INFANTA

(pestando i piedi capricciosamente)

Non voglio essere disturbata!

INFANTIN

Ghita, er weiß von nichts, sieh doch, er lächelt, freut sich, weil wir lachen.

GESPIELINNEN, DIE DREI ZOFEN

Er ist toll. Sich selbst zur Morgengabe! Seine Herrlichkeit freit um die Prinzessin.

DER ZWERG

Ja, ich bin blind vor einer strahlenden Fackel.

INFANTIN

Fast dauert er mich.

DIE GESPIELINNEN, DIE DREI ZOFEN

O wie beneidenswert die Frau, die er zur Gattin erwählt!

DER ZWERG

Uns wärst Du mein Tod, ich möchte Dich, Prinzessin, nur Dich, Prinzessin!

INFANTIN

Ich muß mit ihm sprechen, allein!

INFANTIN

Seid still endlich!

Ich danke dem Ritter für die Courtoisie.

Wir wollen ein Weilchen plaudern, verlaßt mich,

meine Damen, Don Estoban!

DER HAUSHOFMEISTER

Gnädigste Infantin!

INFANTIN

Ich will, daß man mich nicht stört!

(Le cameriere e le fanciulle escono lentamente, ridendo e bisbigliando; il ciambellano esce per ultimo, esitando e scuotendo la testa)

L'INFANTA

Tornerete a cercarmi più tardi per la danza.

INFANTIN

Später holt ihr mich zum Tanz!

(L'infanta scende dal trono. Il nano indietreggia con inchini grotteschi e timorosi)

L'INFANTA

(calma, sorridente)

Perché mi sfuggite, amico mio?

INFANTIN

Warum denn flieht mein Freund?

IL NANO

(a bassa voce, timidamente, ma già con passione contenuta)

Perché un pericolo brilla nei tuoi occhi, perdona mi! La mia anima lo avverte... e io ignoro che cosa sia.

DER ZWERG

Weil ein Gefährliches in deinen Augen ist, verzeih! Meine Seele fühlt es so... ich weiß nicht was.

L'INFANTA

(fra sé, a bassa voce)

Che delicatezza. – È l'eco della tua bella canzone, un'ombra oscura su un tappeto di seta colorata. Vieni! Sediaoci su gradini di questa scala bianca e aspettiamo che il giardino ci procuri la pace, vuoi?

INFANTIN

Wie klug, – es ist das Echo deines Liedes, das sehr schön war, wie ein dunkler Schatten in einem Teppich aus bunter Seide. Komm! Wir wollen uns auf die Stufen dieser weißen Treppe kauern und warten, bis der Garten Frieden spendet, willst du?

IL NANO

Come una rondine nella tempesta, la mia volontà è andata a nascondersi; io mi vedo al tuo fianco, aspetto, ma che cosa stia aspettando non lo so.

DER ZWERG

Meine Wille hat sich verkrochen wie eine Schwalbe im Sturm, ich fühl' mich warten neben dir und weiß nicht worauf.

(L'infanta si siede sui gradini del trono)

L'INFANTA

Raccontami una storia.

INFANTIN

Du sollst mir erzählen!

IL NANO

(con molto calore)

Molte canzoni ho sognato, ma tutte sono svanite. Portate via da una forza più grande del sogno.

DER ZWERG

Lieder die schwere Menge träumt' ich, und sie sind fort. Verweht vor etwas mehr als Traum.

(si siede ai suoi piedi sulla scala)

Io non ricordo che tre cose.

Drei Dinge weiß ich nur noch.

(sognante)

Una vecchia casa, quella dove morì mia madre, poi dieci lunghi anni sul mare, e te. Ma mi ven-

Ein altes haus, in dem meine Mutter starb und ein zehn Jahre langes Meer und dich, doch laß

gono delle immagini:

(come se improvvisasse, con un'espressione e dei gesti molto animati)

una caverna nella roccia, e te, sorvegliata da un drago, e poi io, che torno da battaglie e dalla caccia e che ritorno alla corte del re su un destriero focoso, apprendo questa strana novità! Armato di Dio e della mia lancia, io allora percorro sentieri e supero burroni per venirti a liberare! Io, eroe radioso!

L'INFANTA

(con un riso argentino)

Tu, eroe radioso!

(ridendo pienamente)

Lasciami continuare. Una volta ucciso il drago, mio salvatore, tenendomi per la mano, ritorni alla città trionfatore!

(con entusiasmo)

Madrid esulta! La festa è al culmine! Bandiere e stendardi fluttuano al vento e si gettano ai tuoi piedi tutti i fiori della primavera esultante, fiori profumati per il giovane eroe che mi ha liberato da un pericolo mortale, e la sua corazza lucida come un fiume sotto il sole, e tu sei forte e bello come il Davide di Donatello! Un re viene ad accogliere l'infanta Clara e il suo sposo Don Adonis!

IL NANO

(con trasporto)

No, io ho un'altra natura, non sono più di questa terra. Dove io vado, le pene svaniscono; senza dubbio la pace e una dolce allegria provengono dalla mia persona, la grande bontà di un mondo lontano, perché ridono tutti quelli che mi vedono: io sono felice. Io non voglio essere tuo sposo, ma solamente restare accucciato sui gradini della tua potenza, e che gli uomini si rallegrino alla mia vista e che nulle venga ad adombrare la tua felicità. Sì, veramente, io devo portare la pace, poiché sorridono tutti quelli che mi vedono!

L'INFANTA

(con un riso argentino)

Che cosa graziosa! Tu vorresti essere il mio

mich dichten.

Ein Felsengrab, und du bewacht von einem Lindwurm, dann ich und ein feuriges Roß aus Schlachten und Jagd an des Königs Hof, ich höre die seltene Mär! Und mit Gott und meinem Speer bewehrt über Stege und Schluchten, dich zu befreien! Ich ein strahlender Held!

INFANTIN

Du ein strahlender Held,

ich singe weiter. Der Drache tot und der mich befreit an meiner Hand im Triumph zur Stadt!

Madrid in Aufruhr, ein rauschendes Fest, Fahnen flattern, die Tücher wehen und alle Blüten des jubelnden Frühlings streuen sie zu Füßen dir, duftende Blüten dem jungen Helden, der mich befreite aus Todesnot, und der Panzer gleißt, flüssig im Sonnenstrahl, und du bist stark und schön wie des Donatello David! Ein König grüßt Infantin Clara und ihren Gatten Don Adonis.

DER ZWERG

Nein, ich bin anders geartet, fast nicht mehr irdisch. Wo ich hintrete, flieht das Weh; Friede muß von mir strahlen und ein sanfter Frohsinn, die große Güte einer fremden Welt, denn alle lachen, die mich sehen: sie freuen sich. Ich will nicht dein Gatte sein, nur zu den Stufen deiner Herrschaft will ich liegen, daß die Menschen an mir heiter werden und nichts Düsteres dich stört. Ja, ich muß friedvoll sein, da alle lächeln, die mich sehen!

INFANTIN

Wie hübsch! Du wolltest mein Herold sein!

araldo! Ogni istante vicino a me, come il mio pappagallo verde, o il mio levriero, svelto e agile. E per tutto questo, sappi che io ti amo!

IL NANO

(trasalendo)

Che tu mi ami, principessa!

(con passione, ansiosamente)

La tua anima ignora quello che dice la tua bocca!

(cupamente, con angoscia)

Io non ti ho domandato questo, principessa, no, non ho avuto questa audacia.

(pensoso)

Io non so che cos'è l'amore... ma se l'amore è la soggezione, allora sì, io ti amo!

(Egli alza verso di lei degli occhi languidi)

L'INFANTA

(che l'ha ascoltato con stupore e crescente interesse, sembra improvvisamente avere un'idea)

Allora dovrai sapere quello che devi fare se mi ami: dovrai cavalcare e andare a caccia con me, e lanciare il falcone contro le tenere colombe. Dovrai senza piegarti combattere in torneo con Don Alvarez, che è molto forte, e alla sera, alla luce dei grandi lampadari, dovrai portare il mio strascico che è molto pesante. E comporre dei versi d'amore che forse

(graziosamente, molto leggermente)

Don Alvarez canterà. Dovrai essere molto bello per amarmi, poiché io amo la bellezza sacra, e se tu la servi, allora tu servirai anche me! Ma un dio mi illuminerà forse e allora io ti odierò per la tua odiosa bruttezza.

IL NANO

(con fuoco)

No, tu m'ami, tu solo non hai sorriso quando sono entrato. Poi hai riso diversamente dalla altre. Io ti dico grazie per questo strano modo di ridere. Ora io so di amarti!

Stets um mich, wie mein grüner Papagei, oder mein Windspiel, gertenschlank, dafür darfst du wissen, daß ich dich liebe!

DER ZWERG

Daß du mich liebst, Prinzessin,

deine Seele weiß nicht, was dein Mund spricht!

Ich habe dich nicht gebeten, Prinzessin, nein, ich habe es nicht gewagt.

Ich weiß nicht, was Liebe ist... aber wenn es die Furcht ist, Prinzessin, dann liebe ich dich!

INFANTIN

So wisse, was du tun muß, wenn du liebst: dann muß du reiten und jagen mit mir und den Falken werfen wider die zärtlichen Tauben. darfst nicht ermüden im Turnier mit Don Alvarez, der sehr stark ist, und dann am Abend, wenn die großen Leuchter brennen, muß du meine Schleppe tragen, die sehr schwer ist. Verliebte Verse dichten, die vielleicht

Don Alvarez dann singt. Du muß sehr schön sein, wenn du mich liebst, denn ich liebe die heilige Schönheit, und dienst du ihr, so dienst du mir! Kann aber sein, daß ein Gott mich erleuchtet und ich dich hasse, weil du hässlich bist!

DER ZWERG

Nein, du liebst mich, nur du allein hast nicht gelächelt, als ich eintrat. Dann lachtest du ganz anders als die andern. Ich danke dir für dieses seltsame lachen. Jetzt weiß ich, daß ich dich liebe!

(alza gli occhi verso di lei estasiato)

(con trasporto)

Ah! Tu sei bella come un'arpa nella notte, come un fiore d'acacia portato dal vento.

Ah, du bist schön wie eine Harfe in der Nacht, wie eine in den Wind gestreute Blüte vom Akazienbaum.

(con infinita tenerezza)

I tuoi occhi, questi occhi velati, questa iride dove il bianco scompare, essi sono pieni di desiderio, questi occhi velati.

Deine Augen, diese schleiernden Augen, diese Iris, die Ihr Weißes verschlingt, sie sehnen sich, deine schleiernden Augen.

L'INFANTA

(sorridente)

Perché dirmi tutte queste cose? Io sono bella e lo so, e tu, tu sai come sei.

Warum sagst du mir das? Ich weiß doch, daß ich schön bin, so wie du weißt, wie du bist.

(ride gioiosamente)

IL NANO

(stupito, con molta calma)

Come sono? Lo ignoro.

DER ZWERG

Wie ich bin? Ich weiß es nicht.

L'INFANTA

L'ignori?

INFANTIN

Du weißt es nicht?

(ride di nuovo)

IL NANO

Tu, dimmelo!

DER ZWERG

Sag du es mir doch!

L'INFANTA

(sempre ridendo)

Tu sei...

INFANTIN

Du bist...

IL NANO

(con foga)

Tu m'ami!

DER ZWERG

Du liebst mich!

L'INFANTA

Io, amarti!

INFANTIN

Ich dich lieben!

IL NANO

Ora io so che tu m'ami!

DER ZWERG

Jetzt weiß ich, daß du mich liebst!

L'INFANTA

(senza cessare di ridere)

Può darsi che io ti odi, e tu prendi questo per

INFANTIN

Vielleicht hasse ich dich, und du hältst es für

amore?

Liebe.

IL NANO

I tuoi occhi e il tuo strano modo di ridere tradiscono il tuo amore. Con il mio canto io ho penetrato la tua anima e cacciato la tua fierezza come il vento porta via le foglie.

DER ZWERG

Deine Augen und dein seltsames Lachen verraten mir deine Liebe. Ich habe mich in deine Seele eingesungen und dein Stolz verweht wie Spreu vor dem Wind.

L'INFANTA

Se tu sapessi come mi piaci, in quale curiosa maniera, tu perderesti la ragione! Ascoltami bene, diventeresti matto.

INFANTIN

Wenn du wüsstest, wie du mir gefällt und auf welcher sonderbaren Art, du würdest närrisch! Hör mich, du würdest toll!

IL NANO

(con passione)

Tu mi ami, principessa, dammi un bacio!

DER ZWERG

Du liebst mich, Prinzessin, küsse mich!

(Si getta su di lei per baciarla. L'infanta manda un grido, si sottrae al suo abbraccio e corre verso il fondo)

L'INFANTA

Calmatevi, amico mio!

INFANTIN

Nicht so rasch, mein Freund!

GHITA

(Entrando rapidamente da destra)

Infanta, devi unirti alla danza.

GHITA

Infantin, du mußt zum Tanz!

L'INFANTA

Ah! Ghita! Sì, vengo.

INFANTIN

Ach, Ghita! Ja, ich komme.

(Le fa segno di restare)

(al nano)

Precedimi, è con te che farò il primo ballo.

Geh nur voraus, mit dir zuerst will ich tanzen!

IL NANO

(fuori di sé)

Danzare con me?

DER ZWERG

Tanzen mit mir?

L'INFANTA

Ma devi restare gentile.

INFANTIN

Doch du mußt sehr zahm sein.

IL NANO

(trasportato dalla gioia, si precipita nella sala da ballo)

Io, danzare con la principessa!

DER ZWERG

Ich soll mit der Prinzessin tanzen!

L'INFANTA

(frettolosamente)

Egli ignora tutto del suo aspetto, Ghita.

INFANTIN

Er weiß nicht, wie er aussieht, Ghita!

GHITA

Sì, Don Estoban l'ha detto.

L'INFANTA

Io credevo che fosse una qualche falsità, ma è vero, mi ama.

GHITA

Osa tanto?

L'INFANTA

Crede di essere degno di amarmi, ed è anche focoso come un puledro.

GHITA

Potrebbe diventare pericoloso.

L'INFANTA

(a bassa voce)

Dobbiamo fare in modo che si veda.

GHITA

Mostrargli la sua bruttezza... ma come?

L'INFANTA

(sempre a bassa voce)

Bisogna che tu gli faccia avere uno specchio, affinché lui sappia com'è.

GHITA

Sei crudele, infanta.

L'INFANTA

Bisogna farlo.

GHITA

Tu lo ferisci e io dovrei prendermi cura di lui?

L'INFANTA

(energicamente)

Bisogna farlo! Vieni, mostrati solamente agli invitati, poi aspetta qui, verrò a prenderti.

GHITA

È troppo orribile, come lei lo tormenta, è troppo

GHITA

Ja, Don Estoban hat es gesagt.

INFANTIN

Ich hielt es für Arglist, doch es ist wahr, er liebt mich.

GHITA

Er wagt es?

INFANTIN

Hält sich wert seiner Liebe und stürmt wie ein Fohlen.

GHITA

Das bringt Gefahr.

INFANTIN

Wie müssen ihn sich selbst enthüllen.

GHITA

Seine Häßlichkeit... und wie?

INFANTIN

Du mußt ihm einen Spiegel zeigen, damit er sich klar wird.

GHITA

Grausam bist du, Infantin!

INFANTIN

Es muß sein!

GHITA

Du selbst verletzt ihn, und ich soll ihn heilen?

INFANTIN

Es muß sein! Komm, du wirst dich den Gästen nur zeigen und dann hier warten, ich sende ihn dir her.

(Trattiene Ghita al suo seguito. Escono. La loggia resta vuota. Si sentono, nella sala adiacente, delle risate allegre. Ghita e le tra cameriere entrano precipitosamente, eccitate dalla danza)

GHITA

Es wird zu arg, wie sie den quält, ich kann's

per me.

PRIMA CAMERIERA

Hai perso la ragione?

SECONDA CAMERIERA

Il nano!

PRIMA CAMERIERA

Quel mostriciattolo!

TERZA CAMERIERA

E perché non dovrebbe scherzare con lui?

GHITA

Ve lo dico: non posso vedere questo.

(ella dà un'occhiata nella sala)

Se egli indovinasse fino a che punto è ridicolo!

TERZA CAMERIERA

(dando un'occhiata nella sala)

(ridendo)

Ah! ah! Una rana che si gonfia fino a scoppiare!

PRIMA CAMERIERA

(come sopra)

Ah! ah! Un tacchino da cortile

(risate leggere delle tre cameriere)

GHITA

Tacete, chiacchierone che non siete altro, perfide! Sono io che l'ho punzecchiato per prima, il poveretto, e ho preso la sua ignoranza per furberia. Un pulcinella, come tanti altri furbi compari, credevo, ma non posso veder soffrire la gente.

(Le tre cameriere osservano ciò che succede nella sala da ballo)

TERZA CAMERIERA

Guardate!

SECONDA CAMERIERA

Guardate!

nicht sehen.

ERSTE ZOFE

Bist du von Sinnen?

ZWEITE ZOFE

Der Zwerg!

ERSTE ZOFE

Der Unhold!

DRITTE ZOFE

Warum sollte sie nicht mit ihm spielen?

GHITA

Ich sag' euch, ich kann es nicht sehen,

Wenn er ahnte, wie lachhaft er ist!

DRITTE ZOFE

Haha. Ein Frosch, der sich zum platzen bläht!

ERSTE ZOFE

Haha. Wie ein Truthahn auf dem Hühnerhof!

GHITA

Seid still, ihr grausamen Elstern! Ich habe selbst begonnen, ihn zu necken, den Armen, ich hielt sein Nichtahnen für Arglist, Ein Pulcinell, wie die anderen durchtrieb'nen Gesellen, so dacht' ich, aber ich kann keinen Menschen leiden seh'n,

DRITTE ZOFE

Seht doch!

ZWEITE ZOFE

Seht!

PRIMA CAMERIERA

(bisbigliando)

Gli ha dato una rosa bianca.

SECONDA CAMERIERA

Ed egli la dà un bacio davanti a tutti.

TERZA CAMERIERA

Si inchina davanti a lei.

PRIMA CAMERIERA

Ella ride con il giovane Alvarez.

TERZA CAMERIERA

Il nano attraversa la sala con la rosa in mano.
Viene qui.

GHITA

(sola, a bassa voce fra sé)

Non so, ma forse io sono troppo debole per
dire la verità a chiunque.

(Il nano entra, rapito dalla contemplazione di una rosa bianca. Viene avanti, dà un bacio alla rosa)

GHITA

(in modo insicuro)

Nano! Buffone! Cavaliere!

(Il nano non sembra sentirla. Si trova lontano)

IL NANO

(Alzando gli occhi)

Sì? Che vuoi, bella fanciulla?

GHITA

(risolutamente)

Ascoltatemi, forse posso farvi sapere qualche
cosa di nuovo.

IL NANO

(con un sorriso stupito)

(sempre a bassa voce)

Qualche cosa di nuovo... tu?

(teneramente)

Io sono innamorato, e lo so, è questo ciò che
mi vuoi far sapere?

ERSTE ZOFE

Sie hat ihm eine weiße Rose gegeben.

ZWEITE ZOFE

Und er küsst sie vor allen Leuten.

DRITTE ZOFE

Er verbeugt sich vor ihr.

ERSTE ZOFE

Sie lacht mit dem jungen Alvarez.

DRITTE ZOFE

Der Zwerg eilt durch den Saal mit der Rose
hieher.

GHITA

Ich weiß nicht, vielleicht bin ich zu schwach,
einem Menschen die Wahrheit zu sagen.

GHITA

Zwerg! Hofnarr! Ritter!

DER ZWERG

Ja? Was willst du, schönes Kind?

GHITA

Hört mich an, vielleicht kann ich Euch Neues
künden.

DER ZWERG

Neues... Du?

Daß ich liebe, weiß ich, willst du es mir
künden?

(Dà un bacio alla rosa)

Vuoi annunciarmi la morte?

(a voce molto bassa, sorridendo)

È così importante?

GHITA

(a bassa voce, con vivacità)

Sai qual'è il tuo aspetto?

IL NANO

(stupito)

Qual'è il mio aspetto?

GHITA

Che tu sei ridicolo, deforme e orribile?

IL NANO

(rabbuiato)

Fanciulla, tu m'insulti! Se hai un fratello che ama l'infanta, mi batterò con lui in duello!

(cupamente)

Ma verso di me, nessuna perfidia!

(teneramente)

Ella m'ha fatto dono di una rosa bianca. Ella mi ha confessato il suo amore. Non mentire, fanciulla!

GHITA

Nano, o nano! Dio ti ha fatto di peggio, ti ha dato la cecità davanti a te stesso. Gli uomini sono crudeli a nasconderti che tu sei il loro zimbello.

(esitando)

Dimmi, ti sei mai visto in uno specchio?

IL NANO

(senza comprendere)

Uno specchio? Che cos'è?

GHITA

Un oggetto brillante che dice la verità, la pura verità. Se tu hai un amico, non credergli, credi

Willst du mir Tod verkünden,

ist das viel?

GHITA

Weißt du, wie du aussiehst?

DER ZWERG

(xx)

Wie ich aussehe?

GHITA

Daß du lachhaft bist, verwachsen, häßlich!

DER ZWERG

Mädchen, du beleidigst mich! Wenn du einen Bruder hast, der die Infantin liebt, laß uns fechten!

Aber treibe nicht Arglist mit mir!

Sie hat mir eine weiße Rose geschenkt. Sie hat ihre Liebe mir gestanden. Du sollst nicht lügen, Mädchen!

GHITA

Zwerg, o Zwerg! Dich hat Gott mit dem Furchtbarsten geschlagen, der Blindheit vor dir selbst. Die Menschen sind grausam dir zu hehlen, wie du ihr Spielzeug bist.

Sag, sahst du nie dich im Spiegel?

DER ZWERG

Spiegel – was ist das?

GHITA

Ein blitzend Ding, das die Wahrheit sagt, die laut're Wahrheit. Und hast du einem Freund, so

alla specchio. Duro e meraviglioso, lo tieni davanti ai tuoi occhi e vedi l'uomo che sei.

IL NANO

Ah, lo so, il mio nemico, questo malvagio, quello che mi scimmiotta. Io non riesco ad ucciderlo.

(agitato)

La prima volta fu a bordo della nave spagnola, il mostro era seduto nella lama della spada, io l'ho colpito, l'acciaio ha tintinnato... il capitano me l'ha strappato di mano. Poi lo vedo spesso, il villano, immerso sornionamente in un vetro affumicato, nel marmo liscio o nell'acqua che scorre. Egli mi segue, e quindi non è che un fantasma uscito dal sogno, innocuo.

(sguaina la spada)

La vedi, essa è là, questa immagine. Ah, ah, è docile, posata sulla lama, essa fa delle smorfie e borbotta, essa mi provoca scimmiottandomi. Stupido fantasma!

GHITA

(con calore)

Nano, o nano! Dio ci ha fatto tutti ciechi davanti a noi stessi,

(estrae dall'abito uno specchio da tasca e ci guarda dentro)

sono vani, quelli che si ammirano...

(lasciando cadere lo specchio)

Non posso!

IL NANO

Che c'è, fanciulla mia?

GHITA

(a bassa voce)

Oh, tu sei buono e candido!

IL NANO

Tu tremi? Che cosa mi nascondi nel palmo della mano?

glaub' ihm nicht, dem Spiegel glaube. Du hältst das harte Wunder vor die Augen und siehst einen Menschen, der du bist.

DER ZWERG

Ah, ich weiß, es ist mein böser Feind, der mich äfft. Ich kann ihn nicht töten.

An Bord des Spaniers war es zuerst, daß im blanken Schwert der Unhold saß. Ich schlug ihn, da klirrte der Stahl... der Schiffer riß ihn von mir. Seither sah ich ihn oft, den Argen, in dunklen Gläsern und im glatten Marmor, in fließender Flut tückisch getaucht. Er folgt mir und ist doch nur ein Gespenst aus Träumen beschworen und leblos.

Da, siehst du, da ist es, das Bild. Haha, es ist zahm, es hockt auf der Klinge, grinst und murmelt, narrt mich mit Gleichem fort. Welch dummes Gespenst!

GHITA

Zwerg, o zwerg, Gott hat uns alle blind geschaffen vor uns selber,

eitel, wer sich sieht...

Ich kann nicht!

DER ZWERG

Kind, was ist dir?

GHITA

O, di bist arglos und gut.

DER ZWERG

Du zitterst? Was verbirgst du in der hohlen Hand?

GHITA

(nasconde lo specchio nei vestiti)

Nulla, amico mio, nulla.

(a parte)

Non posso. Dove lo porterà il suo destino?

(con decisione)

Sì, guardati dal trono dell'infanta.

(Esce rapidamente)

IL NANO

(solo, seguendola con gli occhi)

Questa insensata fanciulla ha delle idee ben strane. Guardati dal trono della Infanya.

(sognante)

Dovrei temere delle trappole? della cabale? No! lo penserò alla principessa.

(con calore)

Ella mi ha fatto dono di una rosa bianca. Mi ha confessato il suo amore, ha danzato con me,

(con felicità)

danzato con me. – Che bella sera! Io scenderò con lei nel giardino pieno di boccioli in fiore,

(esitando)

e poi verrà la notte.

(sempre con estrema tenerezza)

Voglio rivestirla d'amore, di un vestito pieno del mistero della cose che si tacciono. Ai suoi piedi io canterò delle canzoni che risuoneranno fino alle eterne stelle. Bacerò la sua bocca, scioglierò forse l'agata che chiude la sua cintura, poiché la notte è tiepida. Quando verrai?

(con ardore)

Presto? Ella danza, e i suoi piedi saltellano per la sala come due topolini. Sì, la devo aspettare.

GHITA

Nichts, nichts, mein Freund.

Ich kann nicht. Wo wird es ihn treffen?

Ja, hüte dich vor der Infantin Thron!

DER ZWERG

Seltsam die Launen des närrischen Kindes. Hüte dich vor der Infantin Thron!

Soll ich an Schlingen denken? An Kabalen? Nein! Ich will an die Prinzessin denken. Sie hat mir eine weiße Rose geschenkt.

Sie hat ihre Liebe mir gestanden und mit mir getanzt,

mit mir getanzt. – Wie schön es Abend wird! Ich werde mit ihr in den Garten gehen, wo dicht die blühenden Büsche sind,

dann wird es Nacht.

Ich will sie in die Liebe hüllen, in ein Gewand geheimnisschwer von Dingen, die man schweigt. Ich will zu ihren Füßen Lieder singen, die zittern zu den unendlichen Sternen. Ich will ihren Mund küssen und vielleicht den Achat an ihren Gürtel lösen, denn die Nacht ist lau. Wann kommst du?

Kommst du bald? Sie tanzt, und ihre Füße huschen wie kleine Mäuse durch den Saal. Ja, ich muß warten.

(con calore)

Io bacerò il cuscino sul quale era seduta quando osservai la sua bellezza. Il suo corpo ha baciato la seta di cui sei ricoperto, o bosco meraviglioso, e io bacio l'impronta della sua nuca.

So will ich den Polster küssen, der sie trug als ich sah, daß sie schön ist. Ihr Körper hat deine Seide geküsst, du herrliches Holz, und ich küsse die Spur ihres Nackens.

(Dà un bacio sul cuscino del trono, aggrappandosi alla tenda dello schienale. La tenda si stacca e lascia vedere un grande specchio. Il nano, gettando un grande grido, indietreggia vacillando)

IL NANO

DER ZWERG

(terrificato)

Tu! Ancora tu, immagine vilipesa? Vattene! Smetti di ossessionarmi! Tu sei sfuggita alla mia spada? Sei diventata più grande?

Bist du es, feindliches Bild? Geh fort von mir! Ich will dich nicht träumen! Bist du aus meinem Schwert entflohen? Bist du gewachsen?

(con terrore)

Egli parla, ma non si sente; si muove, sputa su di me il suo veleno e il suo fiele!

Er redet unhörbar; bewegt sich, speit Geifer und Galle auf mich!

(minacciando col pugno il riflesso)

Vattene! Vuole che io me ne vada.

Geh! Geh! Er heißt mich gehen.

(selvaggiamente)

Io ti annienterò!

Il will dich zerschlagen!

(Solleva uno degli oggetti della tavola dell'infanta per scagliarlo contro lo specchio. Vedendo che il riflesso brandisce con la mano lo stesso oggetto, lo lascia cadere a terra inorridito.)

Anche il tavolo?! Tutto si trova dunque in te? Perché queste smorfie di tormento e di angoscia? La mia paura è anche la tua?

Auch der Tisch?! Ist alles in Dir? Was quälst du ängstliche Züge! Fürchtest du dich? mit meiner Furcht?

(gridato)

No, no! Sei tu, l'apparizione, non io! Tu irraggi mille colori? Come sei colorato! Nella spada non c'era che il tuo volto

Nein, nein! Du bist ein Gespenst, nicht ich! Strahlst du in Farben? Wie bunt du bist! Im Schwert da nur dein Antlitz!

(mandando un grido)

Tu sei in piedi, abbigliato... Maledizione a me! vestito in onore della principessa! Questo collarretto, questi ricami!

Gewandet stehst du... Weh mir! im Kleid zu Ehren der Prinzessin! Mit Krause, Stickereien.

(Si arresta un momento, come preso da demenza, guardando fissamente lo specchio, poi crolla mandando un grido)

È come me!

Er ist wie ich!

(si rialza a fatica e guarda ancora nello specchio)

(a voce bassa, dolorosamente)

Tu piangi? tu sei steso a terra?

Weinst du? Liegst du am Boden?

(con un'espressione di sfida dolorosa)

Io non ho pianto.

Ich habe nicht geweint.

(di nuovo a bassa voce, lentamente)

Io non ti credo. È impossibile che una cosa così brutta esista su una terra così bella!

Ich glaube dir nicht. Es ist nicht denkbar, daß es so Häßliches auf einer schönen Erde gibt!

(allarga le braccia con un gesto pieno di desiderio, senza guardare nello specchio)

No, no!

Nein! nein!

(con passione)

Ella mi ha offerto una rosa bianca, ha danzato con me, mi ha confessato il suo amore, mi ha offerto una rosa bianca.

Sie hat mir eine weiße Rose geschenkt, sie hat mir getanzt, sie hat mir ihre Liebe gestanden, sie hat mir eine Rose geschenkt.

(Preme la rosa contro le sue labbra singhiozzando. Tutto d'un tratto trasalisce)

(ansioso)

Dov'è la sua rosa bianca?

Wo ist ihre weiße Rose!

(e getta uno sguardo doloroso verso lo specchio)

Tu ce l'hai, tu!

Du hast sie, du!

(disperato)

Io te la strapperò!

Ich entreiße sie dir!

(getta la rosa lontano da sé)

(con un grido)

È impossibile! Tu gridi, tu sei ferito, ferito come il mio cuore? Egli è ferito!

Es kann nicht sein! Schreist du auf, weh, wie mein herz? Er ist!

(con terribile agitazione)

Io ti vedo bene, tu sei lo specchio. Sono dunque io il fantasma, questa offesa alla faccia di Dio, questo mostro gobbo

Ich kann dich ja sehen, du bist der Spiegel. So bin ich der Spuk, der Hohn auf den Gott, das höckerige Grauen,

(gridando, come preso da demenza)

sì, io... io!

ja, ich... Ich!

(Cammina vacillando verso il fondo della scena, la mani contratte sul petto)

L'INFANTA

INFANTIN

(arrivando senza fiato dalla sala da ballo)

Cavaliere! Ah, lo sa! Nano, che cos'hai?

Ritter! Ach, er weiß es! Zwerg, was ist dir?

IL NANO

DER ZWERG

(in preda ad un'agitazione estrema, trattenendosi a stento)

Principessa, ditemi che non è vero!

Prinzessin, sagt mir, daß es nicht wahr ist!

L'INFANTA

Che cos'è dunque che non sarebbe vero: che tu sei brutto?

IL NANO

Tu me lo devi dire che non è vero!

L'INFANTA

E se te lo dicessi, mi crederesti? Non ti sei visto nella specchio?

IL NANO

Esso mente –

(terribilmente agitato)

Tu devi dire che non è vero, che io non sono brutto né deforme!

(implorando, disperato)

Non giocare con me, principessa!

(con espressione lamentosa e dolorosa)

Tutte le affezioni della terra pesano su di me, tutti i tormenti si sono abbattuti sul mio cuore, io sono gelido.

(Singhiozza nelle sue mani. L'infanta si avvicina a lui con gesti pieni di dolcezza)

L'INFANTA

Non piangere! Tu devi essere allegro con me. Cantami una canzone gaia! E poi io danzerò ancora una volta con te, mio buffo bambolotto.

IL NANO

Allora dimmi che non è vero!

(dolorosamente)

Non posso vivere nel dubbio!

(tremando e in preda a una agitazione inquietante)

È che tutto il creato ride di me? E tu ridi anche tu?

L'INFANTA

Sì, perché tu sei ridicolo, sei una cosa buffa!

IL NANO

No, dimmi che non è vero, dimmi che sono bello e che tu m'ami!

INFANTIN

Was soll denn nicht wahr sein, daß du häßlich bist?

DER ZWERG

Du sollst mir sagen, daß es nicht wahr ist!

INFANTIN

Und wenn ich es sagte, du glaubtest es? Hast du im Spiegel dich nicht gesehn?

DER ZWERG

Er lügt! –

Du sollst sagen, daß es nicht wahr ist, daß ich nicht häßlich bin, nicht mißgestaltet!

Spiele nicht mit mir, Prinzessin!

Alle Not der Welt lastet auf mir, alle Qual ist in mein Herz geprasselt, ich erfriere.

INFANTIN

O weine doch nicht! Du mußt mit mir fröhlich sein. Sing ein heitres Lied! Und dann tanze ich wieder mit dir – meiner drolligen Puppe.

DER ZWERG

Dann sage, daß es nicht wahr ist!

So kann ich nicht leben im Zweifel!

Lacht alle Schöpfung? Lachtest du mit?

INFANTIN

Ja, weil du lachhaft bist und ein drolliges Ding!

DER ZWERG

Nein! Sag, daß es nicht wahr ist, sag, daß ich schön bin, und daß du mich liebst!

L'INFANTA

Io ti amo per pietà e per ripugnanza.

IL NANO

(implorandola all'improvviso in tono dolce)

Tu mi hai offerto una rosa bianca, tu hai fatto il primo ballo con me!

(con insistenza)

Tu mi devi amare.

(sempre più violento, fino alla demenza)

devi darmi un bacio...!

L'INFANTA

Hai perso la ragione? Amarti come si ama un essere umano?

IL NANO

...tutto il terrore mi abbandonerà quando mi avrai dato un bacio, quando mi avrai detto che non è vero.

L'INFANTA

Suvvia, tu sei brutto, sei un nano deforme. Sei brutto al punto di essere ridicolo, sei un'abominazione, non sei umano.

IL NANO

...sì, è necessario, se no morirò.

L'INFANTA

Tu sei tanto ripugnante da essere ridicolo.

IL NANO

(con veemenza sfrenata)

Sì, io muoio e voglio baciarti!

(si lancia e tenta di abbracciarla)

Io sono un nano e ti amo.

(L'infanta si sottrae alla sua stretta e fugge verso il fondo come una bambina spaventata)

L'INFANTA

(con angoscia, a bassa voce)

Io ballerò, giocherò con te

(sempre più angosciata)

INFANTIN

Ich lieb' dich aus Mitleid und Ekel!

DER ZWERG

Du hast mir eine weiße Rose geschenkt, du hast mit mir zuerst getanzt!

Du mußt mich lieben

du mußt mich küssen!...

INFANTIN

Bist du von Sinnen? Lieben, wie man einen Menschen liebt?

DER ZWERG

...alles Grauen soll von mir fallen, wenn du mich küssest und mir sagst, daß es nicht wahr ist...

INFANTIN

Wohlan du bist häßlich, ein Zwerg und verwaschen! Du bist so häßlich, daß lachhaft wirst, du bist ein Scheusal, bist kein Mensch!

DER ZWERG

...ja, du mußt es, denn ich sterbe sonst.

INFANTIN

Du bist greulich, daß es lachhaft wird!

DER ZWERG

ja, ich sterbe und will dich küssen!

Ich bin ein Zwerg und liebe dich.

INFANTIN

Ich will mit dir tanzen und spielen,

ma non si può amare che un essere umano e
tu... tu sei come un animale!

aber lieben kann man nur einen Menschen, und
du – bist wie ein Tier!

(il nano crolla come fulminato, mandando un grido inarticolato)

IL NANO

Ah!!!

DER ZWERG

Ah!!!

(L'infanta si arresta un momento pietrificata, poi si avvicina timorosamente al nano che giace a terra)

L'INFANTA

(tremando, a bassa voce)

Nano! stai per morire?

INFANTIN

Zwerg! Stirbst du?

IL NANO

(sollevandosi un po', a voce molto bassa)

Dimmi che non è vero. Dimmi che non è vero.

DER ZWERG

Sag mir, daß es nicht wahr ist. sage, daß ich
schön bin.

(Ghita arriva dalla sala da ballo)

GHITA

Infanta, venite dunque a ballare! Oh! Che cosa
sta succedendo?

GHITA

Infantin, kommt doch zum Tanz! Du! Was ist
geschehn?

(si precipita verso il nano steso per terra)

Nano! Mio nano!

Zwerg! Mein Zwerg!

L'INFANTA

(basso, con voce infantile)

Già rotto, il regalo, questo gioco per i miei
diciotto anni.

INFANTIN

Geschenkt und schon verdorben, das Spiel-
zeug zum achtzehnten Geburtstag.

(coem una bambina, semplicemente)

Bene, io ritorno a ballare.

Gut, ich tanze weiter.

(Corre verso la sala da ballo)

GHITA

(inginocchiata vicino al nano agonizzante)

(a voce bassa, con emozione)

Che peccato! Il gioco grazioso! Dio ha rotto un
povero cuore che era così bello.

GHITA

Es ist schade um das gute Spielzeug, wie
schade! Gott hat ein armes Herz zebrochen, es
war schön.

IL NANO

(sollevando ancora una volta la testa)

Dammi la rosa bianca.

DER ZWERG

Gib mir die weiße Rose,

(Ghita spinge la rosa verso di lui. Egli vi depone un bacio e muore).